Anno XLV - N. 348

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 18 dicembre 1911

Conto corrente con la posta

LE FELICI ESPERIENZE RADIOTELEGRAFICHE DI MARCONI A TRIPOLI

Un furioso temporale danneggia gli "hangars" dei dirigibili

Squadroni lanciatia 20 chil. da Ain Zara - Nuove fandonie turche!

LE SOLITE CAGNARE ALLA CAMERA OTTOMANA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Altre ardite ricognizioni

presso il Gebel e davanti Homs

TRIPOLI, 16, (ore 23.35). - (Ufficiale). — *A Tripoli, Tagiura ed Ain Zara nessuna novità.*

Stamane un battaglione di granatieri con una sezione da montagna ha eseguito una ricognizione da Ain Zara verso sud per circa 12 km. senza incontrare il nemico, ma trovando lungo la strada cartuccie, materiali diversi, due shrapnel da montagna carichi ed alcuni cadaveri di regolari turchi insepolti.

I lavori al fortino di Ain Zara procedono alacremente.

Guglielmo Marconi è arrivato ieri a Tripoli ed ha subito eseguito alla presenza dei generali Caneva e Frugoni alcuni esperimenti con un suo nuovo apparecchio da campo. Le sue esperienze sono riuscite.

Continua la scoperta di armi e munizioni nell'oasi ed in città in quantità non indifferente.

Ieri da Homs venne eseguita una ricognizione verso ovest con un battaglione bersaglieri sostenuta a sinistra da 2 compagnie di alpini. La ricognizione ha trovato notevole resistenza per parte di alcuni gruppi di arabi armati, a mano a mano ingrossati da altri gruppi sopravvenuti i quali cedettero solo ad un vivissimo fuoco di fucileria da parte nostra ritirandosi con perdite gravi. Noi avemmo 3 morti e 12 feriti.

BENGASI, 16, (Ufficiale). — *Nessuna novità. Il nemico si mantiene in gruppi notevoli a 15 o 20 km. dalle nostre linee.*

I particolari delle ricognizioni

TRIPOLI, 16, (arr. il 17 ore 11.10). — *Al capo Tagiura sono terminati i lavori di fortificazione. Vi sono rimasti di guarnigione reparti di fanteria e di artiglieria.*

Uno squadrone del reggimento Lodi cavalleria ha compiuto una ricognizione partendo da Ain Zara. Le pattuglie fiancheggianti non hanno segnalato nulla d'importante, il grosso del squadrone ha riconosciuto invece verso Sidi Alem ad oltre 20 chilometri da Ain Zara un accampamento con arabo-turchi.

Si conferma che molti arabi cercano di sottrarsi all'obbligo di combattere.

Sembra che i turchi combattenti nel 26 e nel 4 dicembre formarono gruppi di tiratori scelti incaricati di far fuoco sui nostri ufficiali. Un orfalla si vantava di aver ferito il colonnello Pastorelli.

Continua la scoperta di armi e munizioni nell'oasi ed in città in grande quantità. In una strada della città molto frequantata è stato trovato un cannoncino di ferro ad avancarica.

LA RIVISTA DEI LANCIERI "FIRENZE,"

TRIPOLI, 16, (arr. ore 11.40 del 17) - (Ufficiale). — *Stamane il governatore ha passato in rivista il reggimento lancieri Firenze.*

Le esperienze di Marconi a Gurgi

Sono giunte le navi Pisa, Coatit. Il generale Caneva e il generale Frugoni accompagnati dai loro stati maggiori hanno assistito presso Gurgi esperienze riuscitissime, ed interessantissime fatte da Marconi col nuovo ricevitore da campo. Regna tranquillità ad Ain Zara ed a Tagiura.

Ad Homs ieri un battaglione di bersaglieri sostenuto da due compagnie di alpini incontrarono un manipolo di arabi che hanno opposto viva resistenza, ma sono stati battuti dal fuoco di fucileria. Essi hanno avute molte perdite noi avemmo tre morti e dodici feriti. A Derna e Bengasi nessuna novità.

Un furioso temporale abbattè i due "hangars," dei dirigibili

e danneggiò il brigantino del draken ballon

TRIPOLI, 17. - (Ufficiale). — *Ieri sera nell'infuriare di un improvviso temporale un colpo di vento violentissimo abbattè i due hangars che si stavano preparando per i dirigibili e ruppe gli ormeggi del brigantino sul quale era assicurato un draken ballon che andò alla deriva. I danni sono gravi, ma riparabili, non essendo rimasto avariato il materiale delicato e gli involucri delle due aeronavi ed essendo salvi i motori dei due areoplani danneggiati. Nessuna vittima limitandosi il danno solo a perdita di lavoro e di tempo. La situazione è invariata qui, ad Ain Zara e Tagiura.*

La Turchia protesta in difesa dell'umanità!!

PARIGI, 17. — *L'ambasciata di Turchia a Parigi comunica la seguente nota per giustificare il bombardamento delle coste del Mar Rosso:*

«Gli italiani hanno allegato il pretesto di concentrazioni di truppe che non esistono assolutamente. Il governo imperiale fa sapere che contrariamente ai principii del diritto e dell'umanità hanno bombardato venerdì scorso nell'ora della preghiera una moschea situata nella regione a nord di Moka. Vi sono stati 9 morti e numerosi feriti».

Un'altra vittoria turca inventatata dai giornali di Stambul

Canaglie od idioti?

ROMA, 17. — *I giornali Ikdam e Tanin annunciano che il ministro della guerra ottomano avrebbe ricevuto da Enver bey un telegramma nel quale si assicura avere le truppe turche inflitte una grave sconfitta agli italiani a Bengasi. Le truppe arabe si sarebbero avanzate fin presso la città, costringendo gli italiani alla ritirata e portando seco armi e munizioni catturate ai nostri.*

La notizia di queste pretesa vittoria di cui manca perfino la data è, come al solito, assolutamente falsa.

Dal 10 corrente, giorno in cui vi fu un vivace attacco dei turco-arabi brillantemente respinto dalle nostre truppe che inflissero notevoli perdite al nemico, non si è avuta a Bengasi nessuna altra azione degna di rilievo. — (Stefani).

Al Parlamento Ottomano

Si vuol modificare la costituzione per poter negoziare meglio la pace

COSTANTINOPOLI, 17. — (Camera dei deputati). — Durante la discussione del progetto tendente a modificare gli articoli della costituzione relativi allo scioglimento della Camera, il Gran Visir violentemente interrotto dai membri dell'opposizione dice che il principale motivo della proposta è l'eventualità dei negoziati di pace con l'Italia; perchè in questo caso è necessario un governo forte. Il Gran Visir respinge l'accusa di voler sciogliere la Camera per fare un colpo di Stato e sopprimere la costituzione.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il progetto presentato d'urgenza alla Camera e dal Gran Visir tende a dare al Sultano il diritto, in caso di conflitto tra la Camera e il gabinetto, di sciogliere la Camera stessa senza consultare il Senato e di aggiornare la Camera in tempo di guerra.

Tutti i ministri assistettero alla seduta.

Dopo il discorso del Gran Visir, i deputati dell'opposizione attaccarono con estrema violenza il governo e il comitato dell'*Unione e Progresso*.

Il deputato Lufti Fikri disse che non spettava nè a Said pascià, nè al comitato *Unione e Progresso* parlare dei diritti del sultano, perchè sono essi stessi che violano i diritti del sovrano, a cui non permettono di leggere nessun giornale tranne il *Tanin* e il *Sabah*.

Kur Ken pascià, ministro della marina, ex-aiutante di campo del sultano smentì queste affermazioni.

Lufti Fikri ha dichiarato infine che il comitato *Unione e Progresso* vuol fare le nuove elezioni a colpi di scudiscio, e concluse attaccando il Gran Visir.

Quindi Said pascià ha dichiarato che se la seduta continuava in tal modo sarebbe stato costretto a lasciare l'aula. Infatti i ministri abbandonarono la sala.

La seduta fu sospesa. Riapertasi, i ministri ripresero il loro posto. La Camera ha votato l'urgenza del progetto di legge, rinviandolo ad una commissione. - (*Stefani*).

Il banchetto dei giornalisti

in onore di Jean Carrere

ROMA, 17. — A mezzogiorno il sindacato dei corrispondenti offerse all'*Albergo di Russia* un banchetto in onore di Jean Carrere. Assistevano l'on. Barzilai, Maggiorino Ferraris, il sen. Roux, il sindaco Nathan, il sen. di San Martino, molti assessori comunali, numerosissimi giornalisti italiani ed esteri.

Carrere fu accolto al suo arrivo dal suono della Marsigliese e della Marcia Reale e dagli applausi dei convitati che gridavano: Viva Carrère! Viva la Francia! Viva l'Italia!

Il banchetto si svolse nella massima cordialità. Al levar delle mense si lèssero numerosissime adesioni, fra cui una lettera dell'on. Luzzatti. Parlò quindi in nome dei giornalisti italiani, l'on. Barzilai, salutando con Carrere quanti si mostrano amici della verità.

Il sindaco Nathan pronunciò brevi elevate parole. Gli oratori furono applauditi.

Carrère pronunciò quindi commosso un discorso applauditissimo. Il banchetto terminò con gli inni francesi e italiani acclamati. — (*Stefani*).

Una conferenza dell'on. Guicciardini sull'impresa di Tripoli e i doveri della nazione

FIRENZE, 17. — Alle ore 14 ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico 1911-12 nella reale Accademia economico-agraria dei Georgofili nell'aula magna della sua sede.

Erano presenti il sindaco, il rappresentante del prefetto; i senatori Torrigiani, Arrivabene, Fano il generale Baldissera, il dep. Ginori-Conti, l'on. Serristori molti consiglieri comunali e provinciali, ecc. ecc. L'entrata dell'on. Guicciardini fu salutata da applausi. L'on. Guicciardini inaugurò l'anno accademico svolgendo il tema: L'impresa di Tripoli e i doveri della nazione. La conferenza fu accolta con vivissima attenzione e fu spesso interrotta di applausi. Alla fine l'oratore fu salutato da un lungo applauso. Tutte le autorità e le notabilità congratularonsi vivamente con l'oratore per lo splendido discorso.

Quasi due milioni raccolti per le famiglie dei soldati

ROMA, 17. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a lire 79.819.19 e quindi la cifra complessiva del versamento pel comitato centrale si eleva a tutto il 15 dicembre a L. 1.963.057.97.

Borea Ricci a Roma

ROMA, 17. — Il *Messaggero* dice che l'ammiraglio Borea Ricci, comandante la divisione delle navi scuola giunto ieri a Spezia e chiamato telegraficamente dal ministro della marina è arrivato a Roma ieri sera.

Per dare impulso in Italia all'aviazione

ROMA, 17. — Il *Messaggero* dice che in vista dei meravigliosi successi ottenuti dai nostri aviatori sul teatro della guerra e allo scopo di dare incremento alla nostra industria aviatoria appena sul nascere, il ministro Spingardi d'accordo col colonnello Morris ha rivolto un caldo appello agli industriali, perchè diano il maggiore impulso alla fabbricazione dei motori.

Una circolare trasmessa ai comandanti di artiglieria e del genio fa rilevare la necessità che il nostro paese si liberi dal tributo che attualmente esso paga all'industria straniera.

Di fronte all'incoraggiante esempio delle altre nazioni, il ministro nota che in Italia ben poco è stato fatto su questa via mentre è facile comprendere in quali svantaggiose condizioni noi verremmo a trovarci in tempo di guerra rispetto agli altri paesi che dispongono di risorse proprie.

Basandosi su queste considerazioni e sul fatto che la costruzione di buoni motori sarà immediatamente rimunerativa il ministro della guerra si è rivolto alle principali case italiane costruttrici di motori a scoppio perchè esaminino con chiaroveggenza la questione e si accingano con alacrità e buon volere alla costruzione di speciali tipi di motori per areoplani. Ma poche ditte avrebbero finora risposto alla richiesta del ministero, il quale sempre desideroso di incoraggiare la industria nazionale ha deciso di bandire ufficialmente un concorso per i motori di aviazione. Il colonnello Morris sta studiando le modalità di questo concorso il cui bando sarà pubblicato fra parecchi giorni.

Alcune interessanti note sull'agricoltura in Tripolitania

ROMA, 17. — Alcune note del prof. A. Baldacci, che saranno pubblicate nel prossimo numero del Bollettino della Società degli Agricoltori, danno conto dell'opera dei signori E. Durand e G. Baratte sulla flora della Tripolitania, opera poco conosciuta in Italia.

Nel numero non piccolo di coloro che hanno contribuito alla conoscenza della flora della Tripolitania (osserva il Baldacci) occupa il primo posto, il Rohlfs, che Francesco Crispi onorava della sua personale amicizia, avendo in lui conosciuto l'ardito pioniere della civiltà nel seno tenebroso dell'immenso deserto e l'ammiratore costante e fedele dell'Italia e della politica che il nostro paese doveva fare nell'Africa mediterranea.

Col Rohlfs non vanno dimenticati atri le cui notizie botaniche e agricole vennero sintetizzate nella recente pubblicazione di Durand e Baratte.

L'inizio del periodo delle pioggie ha la massima importanza per i lavori agricoli in tutta la Tripolitania. La popolazione indigena vive esclusivamente dei prodotti agricoli e dello allevamento del bestiame.

In tempi normali, l'anno si può dividere in due stagioni una temperata con pioggie, da novembre a maggio, ed una estiva o secca da giugno ad ottobre. Le pioggie non sono mai continue, ma si presentano sotto forma di acquazzoni torrenziali rapidi ed improvvisi.

Nella Tripolitania propriamente detta il suolo è in gran parte cretaceo e sulla creta qua e là sorgono sedimenti eocenici. Dove il terreno e l'acqua non fanno difetto, la fertilità del paese è assolutamente rimarchevole in quanto che le gole riempite da considerevoli torrenti durante le pioggie invernali continuano il rifornimento dell'acqua, immediatamente sotto la superficie del terreno anche durante la stagione asciutta.

Questo stato di fatto permette la costruzione e l'utilizzazione di numerosissimi pozzi dai quali l'acqua viene sollevata in serbatoi, donde passa nei campi e nei giardini. Nelle oasi della costa si fanno raccolti tutto l'anno perchè, malgrado gli attrezzi agricoli primitivi ed il grossolano sistema di irrigazione, il suolo è meravigliosamente produttivo.

Il Powell dice: «Dall'aprile al giugno si raccolgono mandorle, albicocche e grano: in luglio ed agosto vengono le pesche: da luglio a settembre è la stagione della vendemmia e l'uva tripolina gareggia con quella della Sicilia: pure in quell'epoca le nere tende dei raccoglitori nomadi di datteri e di olivi sono cosparse attraverso i campi: dal novembre all'aprile i boschi di aranci risplendono di un frutto che gareggia con quello di Giaffa; i primi giorni della primavera vedono l'imbarco di quelle patate di Malta che adornano la carta da pranzo di ogni albergo elegante d'Europa; mentre si possono aver limoni in ogni stagione dell'anno».

Nella Cirenaica marittima, là dove abbonda l'acqua, la vegetazione è stupenda e costituisce la regione più favorita dell'intera colonia, se pure non lo è di tutta l'Africa del Nord. Colà crescono i cereali e gli erbaggi, oltre tutti i frutti della zona temperata.

La vegetazione delle oasi, specialmente dalle grandi colture delle palme, risente naturalmente dell'influenza del clima desertico. Per solito le oasi sono poco accessibili, la malaria non di rado le infesta, trovandosi in bassezze dove stagnano le acque durante i calori più forti: il Fezzan, che rappresenta il gruppo più importante di oasi della Tripolitania, era prediletto da Abdul Hamid come luogo di esilio per cortigiani caduti in disgrazia o per funzionari troppo popolari. Il clima delle oasi è quello del Sahara: arido e caldo o caldissimo di estate e umido e piuttosto freddo di inverno.

Il Powell dice: «Sebbene nè il suolo, nè il clima abbiano cambiato dai giorni dell'antica prosperità della Tripolitania, secoli di governo miserabile e corrotto, di proprietari assenteisti e di funzionari irresponsabili, hanno ridotto i contadini allo stesso stato di apatia stupida e disperata in cui erano i fellah egiziani prima della occupazione inglese. Se Tripoli deve essere redenta, ed io fermamente credo che lo sarà, l'opera della rigenerazione non deve essere fatta da ferrovie governative, da linee di navigazione sussidiate e da reggimenti di funzionari burocratici, ma da nonnini pazienti, laboriosi, tenaci, con pozzi artesiani, con macchine seminatrici, con aratri a vapore e sacchi di concime chimico».

Il ritorno della Regina Madre

ROMA, 17. — Stamane alle 8.20 con treno speciale proveniente da Torino ha fatto ritorno a Roma la Regina Madre. Alla stazione si trovavano a riceverla i sovrani, i principini Umberto, Iolanda e Mafalda, il sindaco di Roma Nathan, il presidente del Consiglio di stato sen. Bonsati e il generale Brusati.

Appena il treno si è fermato è sceso per primo il conte Guiccioli; quindi la Regina Madre che ha abbracciato e baciato il Re, la Regina e i principini.

La Regina Madre si è intrattenuta per parecchi minuti a parlare col principino Umberto che ha accarezzato più volte. Quindi ha salutato i presenti e accompagnata dai sovrani ha attraversato la sala reale e giunta sotto la pensilina esterna ha nuovamente baciato i Sovrani e i principini e dopo aver salutato le altre autorità è salita in automobile accompagnata dal conte Guiccioli e si è diretta a Villa Margherita.

Il Re si è trattenuto qualche secondo col sindaco Nathan. Salutati i presenti i sovrani e i principini in automobile hanno fatto ritorno al Quirinale. In piazza della stazione si trovava numerosa folla che ha salutato con reverenza gli augusti personaggi al loro passaggio.

IL CONFLITTO ITALO-ARGENTINO PROSSIMO ALLA FINE?

BUENOS AYRES, 17. — Informazioni da buona fonte dicono che in settimana il Governo sopprimerà le misure sanitarie per le provenienze dall'Italia. - (*Stefani*).

IL SALVATAGGIO DEL "DELHI,"

MADRID, 17. — Nei circoli ufficiali è stata accolta con grande soddisfazione il dispaccio dell'ammiraglio comandante la squadra inglese del Mediterraneo che ringrazia i marinai spagnuoli del concorso da essi prestato nel salvataggio dei naufraghi del *Delhi*.

Una protesta contro le condanne del Consiglio di guerra di Sueca

MADRID, 17. — Per iniziativa dei socialisti e dei repubblicani sono state aperte liste di protesta presso numerosi quartieri in favore dei condannati del consiglio di guerra di Sueca. In parecchi teatri durante la rappresentazione dalle gallerie sono stati lanciati a questo scopo migliaia di foglietti di protesta.

Un deputato socialista che vuole giustizia dall'Assemblea

ROMA, 17. — Il *Messaggero* ha da Torino che l'on. Giulio Casalini per divergenze coi suoi compagni di partito ha presentato le sue dimissioni da deputato, che la commissione esecutiva della sezione socialista ha respinto all'unanimità invitando l'onor. Casalini a ritirarle; ma questi ha insistito, desiderando di avere giustizia aperta dall'assemblea.

Protesa minaccia in Francia d'un nuovo sciopero ferroviario

PARIGI, 17. — Corsa la voce che i ferrovieri della rete del nord si preparano a tentare un nuovo movimento di sciopero generale. Questa notizia, dice il *Petit Parisien*, non è basata su alcun fatto.

Anche Toffin, segretario della federazione dei meccanici e dei macchinisti, la smentisce energicamente.

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Lettere dei nostri soldati

Da Palmanova

Ci scrivono, 17, (n.):

Il signor Attilio de Lorenzi sergente nel secondo reggimento fanteria distaccamento di Palmanova ha ricevuto la seguente lettera d'un bravo soldato che ci venne gentilmente comunicata:

Bengasi, 7 dicembre

Il campo di guerra si sveglia con gran attività non passano sere che non si senta lo squillo della tromba col segnal dell'armi il nemico prova e riprova quasi tutte le sere per darci l'assalto, ma il suo tentativo è invano per il presente, e sarà invano per sempre, perchè basta dire che vale più un soldato italiano che dieci turchi e arabi.

Si tratta che lunedì (giorno 4. 12) una compagnia enorme circa 800 tra cavalieri arabi e armata a piede di Beduini e turchi si avanzarono verso le nostre trincee accompagnati da spie arabe. Sicchè appena fatto notte si son svolti contro i nostri avamposti che trovavasi la quinta compagnia del mio reggimento 79.

Essendo stati parecchie notti di servizio si erano pigliati un po' al sonno e allora non sono stati svelti all'armi. Questa compagnia di malviventi che facevano l'avanzata, come il solito fecero l'avanzata a gatto e mirarono a rientrare in trincea a spaccare le tende dei nostri dormienti. Ma come si dice, la mano divina vuole salvare i nostri cari fratelli e ad un tratto spiccarono fuori dalle tende come leoni feroci sotto il fuoco nemico e cominciarono a mandare all'impazzata le palle fucileriche nei petti di questi brutti.

Alla fine di questa scena il risultato fu ottimo. I turchi coi loro gruppi si ritirarono urlando come tanti spiriti maligni lasciando sul campo di battaglia una quarantina di morti e senza non saprei dirgli, il numero dei feriti.

Non è da dire che i nostri sono rimasti salvi tutti. Però non è cosa da nulla al confronto di ciò che poteva succedere la quinta compagnia, che fece resistenza al fuoco saranno stati 150 uomini circa.

Così dopo mezz'ora di fuoco addagiato con calma rimasero morti solamente quattro e sette feriti leggermente.

I poveri disgraziati che dovettero soccombere è un sergente maggiore un caporale e due soldati non saprei poi dirle i nomi.

Ormai avranno parlato i giornali che i giorni 28, 29 novembre sono stati due grossi combattimenti che furono più di 200 i morti del nemico e senza i prigionieri arabi che abbiamo in gabbia.

Il giorno 29 fece grandi tiraggi la R. Marina senza che noi sparassimo una fucilata distruggendo una buona parte di cavalleria araba.

Questa mia lettera gliela scrivo come gran fratello d'Arme e fedele soldato italiano. Pregherei che questa mia fosse letta da parecchie persone che stanno con gran pensiero per i loro cari. Anch'io i primi giorni mi facevo sentire nelle mie debolezze, ma ora mi dò forza e coraggio e così auguro coraggio a tutti.

Siamo italiani e sangue italiano non trema, quindi viva l'Italia! viva l'Esercito! viva il Re! viva Bengasi-Cirenaica Italiano!

Saluti infiniti a parte mia e tutti gli amici friulani

Mi firmo soldato Tell Pietro, 79.o Regg. Fant. 8 Comp. - Bengasi

Da Nimis

Ci scrivono, 17, (n.):

(Eck) — Ieri sera pervenne da Tripoli una cartolina al signor Tomada Leonardo di qui, del figlio Alessandro caporal maggiore nell'11.o bersaglieri.

La cartolina non dà nessuna notizia della guerra; accenna soltanto all'avanzata dei nostri ed alla fuga dei turchi.

Lo scrivente assicura i suoi di non aver più pericoli di sorta, perchè non si rinnoveranno più le due giornate del 23 e 26 ottobre.

Lo scritto è accompagnato da poche righe che il comandante la quinta compagnia scrive al padre del Tomada e che trascrivo, a dimostrazione del valore che s'è coperto il bravo giovane.

Egregio Signore,

Suo figlio è alla mia compagnia e stà benissimo; si è comportato molto bene nei vari combattimenti battendosi con bravura e valore. Ora la guerra di tradimenti e d'imboscate dell'oasi è finita ed Ella può vivere tranquilla che le perdite del 23 ottobre non si rinnoveranno più.

Le invio una stretta di mano

Il comandante la 5.a comp.
firmato R.

Da Fanna

Ci scrivono, 17, (n.):

Il caporale di artiglieria Luigi Girolami così scrive alla sua famiglia:

Tripoli-Ain Zara, 6 - 12 - 1911

Carissimi genitori,

«Con questa mia cartolina vi faccio sapere il mio buon stato di salute, così spero sia di voi e delle sorelle. Spero che avrete ricevuta la mia cartolina del giorno 4 corr., che appena spedita questa mi misi in combattimento come mi trovo ora presente. E per noi italiani fu una gloriosa vittoria, come sarà per il seguito, e spero che in breve la Turchia sarà costretta a fare la pace, avendo essa gravi perdite, come pure in questi due giorni abbiamo preso tutti i loro cannoni e molte munizioni e abbiamo bruciati tutti i loro accampamenti, e i turchi son dovuti scappare a gran fuga, lasciando numerosi morti e feriti, e così spero che saranno assolutamente costretti a cedere.

Non mi resta che di salutarvi di vero cuore, così pure tutti i parenti e ricevete un bacio dalle labbra del vostro aff.mo figlio e fratello *Luigi Girolami*.

P. S. — L'ora che vi scrivo questa mi trovo accampato ad Ain Zara e i turchi sono stati costretti ad abbandonare queste posizioni.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 16 dicembre)

Presidente: Turchetti; giudici: Rieppi e Pavanello; P. M.: Segati; canc.: Volpe.

Un italiano che oltraggia l'Italia

Giuseppe Lusa di Vincenzo d'anni 23, di Visco nel pomeriggio del 19 novembre trovandosi in un'osteria di Palmanova cominciò a parlare male della spedizione di Tripoli aggiungendo delle parole oltraggiose contro l'Italia. Le persone che si trovavano presenti, seccatissime, protestarono energicamente con tro il comportamento del Lusa.

Alcuni soldati volevano farlo uscire, ma il Lusa s'oppose con violenza scagliando degli epiteti ingiuriosi contro i soldati e contro l'esercito italiano. Allora furono fatti venire i carabinieri e il Lusa potè essere arrestato, e poi venne deferito al Tribunale di Udine.

Interrogato, l'imputato risponde che in quel giorno era ubbriaco.

I testi confermano quanto è detto nei capi d'imputazione.

Il P. M. stimmatizza il procedere del Lusa che sebbene italiano, parla male dell'Italia. Nega che in quel giorno l'imputato sia stato completamente ubbriaco; perchè ora ricorda tutto quello che sta a suo favore.

Conclude chiedendo che l'imputato venga condannato due mesi e 26 giorni di reclusione, lire 150 di multa e lire 30 di ammenda.

Il Tribunale condanna il Lusa a mesi due e giorni 5 di reclusione, lire 150 di multa e lire 30 di ammenda.

Contravvenzione alla legge sugl'infortuni del lavoro

Vuga Antonio fu Giovanni di nanni 64, era stato condannato a lire 2000 di multa dal Pretore di Cividale, perchè i carabinieri lo avevano denunciato che non aveva assicurati gli operai della Battitura di cuoio, dove funziona un maglio.

La battitura fino al 31 dicembre 1910 apparteneva alla ditta Gabrici, ma dal primo gennaio appartiene all'imputato.

A parziale riforma della sentenza del Pretore il Tribunale condanna il Vuga a lire 262 di multa beneficandolo con la legge Ronchetti.

Difensore avv. Pollis.

Piccoli Luigi fu Francesco, muratore, rappresentante della ditta Tonini per alcuni lavori da farsi a Latisana in un'ispezione fatta dell'ispettore del lavoro, signor Picotti, avrebbe dato a questi delle false indicazioni e non aveva assicurato gli operai da lui dipendenti.

Il pretore di Latisana lo condannò alla multa di lire 2050. L'imputato si appellò.

Il Tribunale condanna il Piccoli a lire 300 di multa revocando la legge del perdono per una precedente multa di lire 25; per le false indicazioni dichiarato non luogo a procedere.

Furto

Tacco Rosa fu Domenico di anni 38, di Bagnaria Arsa imputata di furto, con motivata sentenza del Pert. di Latisana, funzionante a Palmanova, veniva assolta.

Contro l'assoluzione ricorse in appello il P. M.

La mattina del 29 aprile a. c., l'imputata si recò nel negozio di manifatture del signor Renato Del Mestre in Palmanova (dove si recava spesso) per fare alcuni acquisti.

Sul banco vi era un pezzo di tela che la Tacco guardò e disse che le piaceva molto.

Dopo uscita dal negozio non fu più rinvenuto quel pezzo di tela. Il Del Mestre raggiunse in bicicletta la donna e volle visitare i fagotti e la sporta che portava con lei, nei fagotti non trovò nulla, ma nella sporta sotto la carne e l'insalata vi era il pezzo di tela.

La Tacco però gli disse che l'aveva presa col permesso di lui per fargliela vedere ad altre persone.

Altra contravvenzione

Il Del Mestre le rispose che quanto lei diceva non era punto vero e la denunciò ai carabinieri, e poi seguì il processo in Pretura.

Il Del Mestre è rappresentato dagli avvocati Gaspardis e Bertacioli.

Il P. M. propone che l'imputata sia condannata a 10 giorni di reclusione, nelle spese del primo e secondo giudizio applicando la legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna la Tacco a cinque giorni di reclusione e nelle spese del primo e secondo giudizio liquidate in lire 78.48.

Difensore avv. Levi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 17. — Pressione. In Europa la pressione massima è 773, in Russia meridionale minima 744, Irlanda massima secondaria 772 in Spagna, Svizzera, Baviera.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è irregolarmente variato nelle Puglie e Sicilia risalito altrove fino a 8 mm. Liguria, Piemonte Lombardia la temperatura è diminuita, piogge quasi generali. Stamane cielo sereno in Piemonte, Liguria, Lazio, vario rimanente in Val Padana, Toscana, coperto altrove, in Sicilia nuvoloso o coperto altrove, piovoso nell'Abruzzo estremo sud. In qualche località della campania ed in Sicilia, Tirreno quà e là mosso, Adriatico agitato lungo le Marche, barometro 776 in Piemonte, 773 in Sicilia. Probabilità: venti tra il nord e poente, moderati sul Tirreno deboli o moderati altrove, cielo nuvoloso estremo sud e Sicilia con qualche pioggia, sereno o poco nuvoloso altrove Tirreno qua e là mosso.

(Udine 17 dicembre)

Ore 8 Termometro 7.3 — Massiama 10.6 — Barometro 757 — Stato del cielo Misto — Vento — N. — Pressione Crescente.

Cronaca Provinciale

Intervista con un corrispondente di guerra reduce da Tripoli

PONTEBBA, 16. - (*Valeri*). — Qualche urtone, qualche *pardon* ed eccomi in prima fila nel crocchio che fa corona alla simpatica figura dell'intervistato: giovanissimo, capitano dell'armata russa; inviato speciale in Tripolitania d'un giornale di Mosca.

E' reduce da Tripoli ed attende, nel restaurant della stazione, il diretto delle ore 19 per proseguire il suo viaggio alla volta della Russia.

— Già di ritorno?

— Sicuro, mi risponde in elegantissimo francese. La nostra presenza laggiù è divenuta inutile, essendo ormai terminata la prima fase della guerra e dovendosi attendere per la successiva la novella stagione.

La battaglia di Ain-Zara

— Ha dunque assistito all'ultima battaglia?

— Seguii il corpo operante con l'11.o bersaglieri ed ebbi agio di ammirare il contegno delle truppe italiane. Nè potrei esprimermi diversamente, massime nei riguardi dei bersaglieri e dell'artiglieria da montagna. D'altra parte la battaglia, splendidamente condotta, avrebbe potuto segnare una più grave sconfitta per i turco-arabi, se la cavalleria, più numerosa fosse riuscita a completare l'accerchiamento, tagliando la ritirata al nemico.

Le atrocità italiane

— Ed il suo parere sulla campagna italofoba di certa stampa europea?

— Nulla di più iniquo e di più disonesto. Occorre aver visto, come ho visto io, per asserire, senza tema di smentita, che l'unico rimprovero da fare ai combattenti italiani è quello di aver obliato d'esser in tempo di guerra, peccando d'eccessiva cavalleria. I vostri soldati gareggiavano nel porgere gli aiuti del momento, nè, animati da sublime spirito di carità, trattavano in diversa amniera il commilitone gemente od il nemico caduto, la donna in lacrime o l'inerme fanciullo.

Tenete anche presente qual genere di nemico fosse il vostro: un'accozzaglia di malfattori, beduini, sudanesi, berberi, cui solo un miraggio di preda e di rapina spinse a passeggero accordo e che domani torneranno a dilaniarsi tra loro, seguendo gl'istinti brutali delle loro razze tuttora primitive. Ciò, s'intende, se l'Italia non provvederà con la massima energia ed al più presto possibile a reprimere il brigantaggio che infesta quelle ubertosissime contrade. La nostra civiltà moderna imporrà il dilemma: o adattarsi o perire!

La fertilità del suolo

— E dunque molto fertile il terreno?

— Fertilissimo: specialmente quello della Cirenaica, un vero paradiso. Fin'ora l'ha posseduto *le diable* che è però alla vigilia d'esserne cacciato. La superficie di questo terreno coltivabile, è, al presente, quanto quella dell'intera Italia; ma, con successive opere di irrigazione, altre oasi lussureggianti saranno strappate al deserto. E' là che devono essere indirizzate le vostre correnti migratorie: cesserà così l'esodo all'estero dei vostri lavoratori.

Avrete così dignitosamente risolto il più grave problema nazionale e vi sarete arricchiti di una nuova, forse della più bella *provincia*.

— Quali oneri imporrà il mantenimento della colonia?

— Il giudizio sarebbe prematuro, data infatti l'estensione del territorio da conquistare, pure considerando prossima la pace, si dovrà lottare ancora prima di ottenere la completa sottomissione dell'elemento indigeno: parlo di quel genere di guerra che non è guerra, ma forse altrettanto costosa: la cosidetta *guerriglia*. Ciò che è avvenuto in Algeria e in Tunisia per la Francia e ciò che avviene oggi nel Marocco per la Francia e la Spagna. Trascorso questo periodo, le spese per il mantenimento della nuova colonia saranno di lieve entità seguendo sempre un ordine di idee che brevemente esporrò.

Il progetto d'una speciale milizia

— Trattasi della formazione di una speciale milizia i cui elementi dovrebbero essere costituiti dagli stessi emigranti, coloni ed operai colà residenti. In poche parole un'esperimento di nazione armata dove il cittadino fosse anche guerriero e dove la popolazione fosse in grado d'opporre, di per sè, una validissima resistenza agli assalti molesti di qualche banda di predoni o di qualche tribù indigena. Allora diverrà inutile il mantenimento colà di un numeroso esercito regolare e le economie che ne conseguiranno potranno servire all'attuazione di grandiosi progetti di pubblica utilità per il definitivo assestamento della colonia. Tanto attendono dall'Italia i suoi numerosi ammiratori.

Non potevo abusare ancora della cortesia dell'intervistato e lanciando un *merci beaucoup*, lo richiesi del suo biglietto da visita.

— *Donne moi un morceau de papier...*

— Eccolo....

Vi leggo: Capitano Nicolà Momontoff, capitano d'armata russo, e corrispondente di guerra del giornale *Il Mattino* di Mosca.....

Da CIVIDALE

In memoriam

Il *Forumjulii* pubblica, nel trigesimo della morte del suo compianto fondatore, queste nobili parole alle quali il *Giornale di Udine* si associa:

«A Giovanni Fulvio nel mesto trigesimo dalla sua dipartita portino le colonne del suo giornale prediletto il reverente e affettuoso saluto dei suoi compagni di fede, dei suoi amici, che a suo onore e ricordo, ed a vantaggio del bene morale e materiale della piccola e grande patria, terranno vivo in queste pagine il culto del santo ideale di libertà civile.

Alla famiglia ed a tutti i congiunti le rinnovate condoglianze».

Scuola serale per gli emigranti - Sottopreffettura - Per Tripoli - Trasloco - Una spalla fuori posto - Funerali - Elezioni - Esposizione 1912

Ci scrivono, 17 (n.):

*** Da qualche giorno sono incominciate le lezioni serali per gli emigranti; e ci conforta registrare un crescendo giornaliero nei frequentatori.

*** Persone bene informata ed autorevole, questa mattina, parlando del più e del meno, ci ha assicurati che il trattamento per la trasformazione dei commissariati di Pordenone e di Tolmezzo in sottoprefettura, sarà identico anche per Cividale.

Dunque? Dunque, se così stanno le cose, Pordenone e Tolmezzo si trasformeranno col primo gennaio p. e Cividale..... altrettanto.

Noi però dubitiamo che ciò avvenga, per tante e tante ragioni.

*** Col treno delle 18.47 d'oggi parte da questa residenza il capitano di Finanza, destinato a comandare una compagnia di esploratori in Tripolitania e Cirenaica.

Al partente i migliori auguri.

*** Giunge notizia privata che il signor Ricevitore del Registro Preite venne destinato a Udine e che fra giorni verrà a sostituirlo il Ricevitore di Gardone-Valtrompia (Brescia).

*** Ieri sera presso l'Un. Commercianti, Esercenti, Industriali si radunò il sotto-Comitato per il Riparto Industriale dell'Esposizione intermandamentale del 1912, allo scopo di procedere alla revisione ed approvazione del programma.

Erano presenti i signori A. Battocletti — Moro cav. Felice — Zanuttini E. — Zuliani A. — Albini nob. Leo — Cucavaz dott. A. — Moro ing. V. — Piccoli cav. N. — Corradini E. — Rieppi A. — Zorzini E.

Venne sottoposto all'esame della adunanza lo schema di programma, per il riparto industriale, predisposto ed abbozzato dall'ufficio di segreteria e dopo essere stato dagli intervenuti convenientemente discusso e vagliato venne, con qualche lieve modificazione, approvato e — nella seduta di sabato prossimo — sarà sottoposto alla definitiva approvazione dell'intero Comitato esecutivo.

Il programma risulta diviso in cinque gruppi; ogni gruppo si suddivide in categorie.

L'adunanza procedette pure alla nomina delle Commissioni speciali per ogni singolo gruppo, designando a far parte di esse altre persone che non erano ancora state comprese nel Comitato.

** Ieri sera il not. dott. Puppatti doveva partire col treno delle 18.47, ma, per essersi fermato un momento di più al Bar della Stazione, raggiunse il treno già in moto.

Non avendo potuto resistere alla scossa ricevuta, lasciò la maniglia dello sportello e precipitò a terra.

Nella caduta riportò la distorsione della spalla destra.

Condotto all'albergo «Friuli» venne medicato dal dott. prof. cav. F. Accordini, ed oggi crediamo sia partito per Udine, sua residenza.

*** Oggi seguirono i funerali della signora Rosa Mantoani-Zanutto.

Uno stuolo di signore e molti amici seguivano la bara.

Splendide corone ornavano il carro funebre, tributo di affetto del marito, dei figli, dei parenti, della famiglia Tonini, dei cugini Pasiani, ecc.

Moltissime le firme di condoglianza ed i ceri inviati dalle famiglie, che partecipano al lutto.

Rinnoviamo le nostre condoglianze.

*** Al momento che scriviamo segue lo spoglio delle schede delle elezioni della Società Operaia.

Due sono le schede votate, una, la ufficiale, con in testa il nome di Pozzi Tobia, l'altra di alcuni soci, con in testa il nome di Battocletti Antonio.

Da S. DANIELE

Fagagna e viabilità comunale

Ci scrivono, 17, (n.):

Anche a Fagagna le leggi son...... ma chi pon mano ad esse?

Nessuno si sogna di osservare i regolamenti di polizia stradale; l'alta borghesia fila per Udine con la sua automobile, per la via principale, dove mamma Provincia le dà un savio esempio di ottima manutenzione; i meno abbienti hanno a loro disposizione il tram o viaggiano più a Sud che a nord e nord-ovest (S. Daniele non è mai stato l'ideale di Fagagna); ma se, *puta caso*, l'egregio sig. ing. Cantarutti avesse a prendere la strada Fagagna-Rodeano-Coseano o Fagagna-Madrisio e Fagagna-Caporiacco oh sì, che allora quei tronchi (vere vie carovaniere) cambierebbero forma e sistema!

Perchè l'imperdonabile sinecura non farebbe perdonare ai signori del municipio di Fagagna l'indolenza con cui abbandonano tronchi frequentatissimi sui quali il povero viandante dopo aver percorso due o tre chilometri si vede il cavallo affaticato ed esausto, il ruotabile sgangherato e l'auriga pesto e contuso a furia di sobbalzi e di scosse arrembate.

Chiarissimo ing. Cantarutti una sola cosa e poi abbiamo finito: bisogna provare per credere.

Da FAEDIS

Finalmente qualche risveglio

Ci scrivono, 17, (n.):

A cura di qualche patriottica e pietosa signorina è stata aperta finalmente anche da noi la sottoscrizione pro feriti e caduti in guerra.

L'impresa cinematografica locale, ha devoluto l'introito di una rappresentazione a beneficio del comitato.

Però l'amministrazione clericale non si muoveva ancora, e queste signore del comitato hanno osato risvegliarla dal suo sonno autunnale, facendo sì, che anche questa votasse L. 100 a beneficio dei feriti eroi in guerra.

Le gentili signorine ottenuto lo scopo, domandarono al nostro sindaco il votato contributo, per unirlo alle offerte da esse raccolte dai privati. Ma ebbero una franca risposta negativa: *Siamo in grado di rimettere direttamente al Comitato Centrale il nostro obolo.*

E così il bravo comitato femminile, dovette spedire solo le poche offerte raccolte dai privati.

Conoscendo però le loro fatiche occorse per incassare il contributo da questi abitanti, dominati dal prete reazionario, il loro merito è grande, ed inviamo ad esse un plauso ed una lode.

Da CORNO di ROSAZZO

Consiglio Comunale

Ci scrivono, 17, (n.):

Si è oggi riunito questo Consiglio Comunale con l'intervento di dieci consiglieri e ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Ha confermato in seconda lettura l'adesione in via definitiva al Consorzio per l'acquedotto del Pojana, sempre alla condizione che il progetto relativo venga modificato nel senso di estendere la conduttura dell'acqua alle frazioni di Noax e Gramogliano; nonchè l'assunzione di un mutuo estinguibile in 50 anni per far fronte alla spesa incombente al Comune.

2. Ha nominato i revisori del conto 1911 nelle persone dei consiglieri signori Crassevigh, Siccardi e Ildos.

3. Ha eletto il signor Lucco Luigi membro della Congregazione di Carità in sostituzione dell'uscente signor Mauro Albino.

4. Ha confermato alla Presidenza della Congregazione suddetta, il sig. Manzini Valentino.

In seduta privata poi, a parziale accoglimento di analoga istanza presentata dall'ex segretario Comunale sig. Leandro Cabassi per l'aumento della pensione accordatagli, ha deliberato di concedergli pel 1912 l'uso gratuito dell'alloggio, di proprietà del Comune, in considerazione delle scarse risorse economiche dello istante e non ritenendo opportuno di tornare sulla deliberazione presa lo scorso anno con cui gli si accordò la pensione di favore — in lire 800 annue — alla quale non aveva diritto e che perciò costituì un atto di liberalità del Consiglio.

Da PALMANOVA

L'albero di Natale

Ci scrivono, 17, (n.):

Oggi al Gustavo Modena ebbe luogo l'annunciata festa dell'albero di Natale ed un pubblico numeroso vi assisteva.

Dall'albero tradizionale che sorgeva nel centro della platea prendevano i doni e le cestelline destinate ai bambini dell'asilo infantile.

Questi svolsero a meraviglia il loro grazioso programma mettendo in evidenza la pazienza e le ottime qualità pedagogiche delle insegnanti signore C. Cisella d'Adda, Palmira Ferruglio, e Pasqua Ferugiio.

La festa ha lasciato nei cuori di tutti una gratissima impressione.

La banda cittadina ha brillantemente rallegrato la simpatica festa.

Daremo domani l'ultimo elenco delle oblazioni pervenute all'amministrazione dell'Asilo infantile in questi giorni.

Da BUIA

Elenco delle oblazioni

Ci scrivono, 17, (n.):

Elenco delle oblazioni versate alla Congregazione di Carità pro Casa di Ricovero, in sostituzione delle regalie di Natale.

Rovere Francesco lire 150 — Nicoloso Riccardo 50 — Savonitti Lino 100 — Savonitti Pietro 25 — Savonitti Primo 10 — Iogna Pietro 50 — Iogna Luigi 20 — Populin Benedetto 25 — Calligaro Giuseppe 20 — Ursella Giovanni 15 — Ursella Virginio 5 — Benacchio Mario 5 — Dorlicco Clelia 5.

La popolazione ha raccolto con favore questi versamenti che vanno ad alleviare la miseria e l'indigenza del povero che langue.

Speriamo che un altro anno anche gli altri negozianti concorreranno con una quota e che quelli che attualmente hanno elargito, cresceranno la quota.

Cronaca Cittadina

Gli abbonamenti al "GIORNALE DI UDINE„ quotidiano del mattino

Il GIORNALE DI UDINE *apre gli abbonamenti per il 1912, lieto e tranquillo d'avere adempito a tutte le promesse fatte ai lettori or sono dodici mesi.*

Il favore cordialmente dimostratoci dal pubblico friulano nel tangibile modo della diffusione, grandemente accresciuta, ci assicura che i nostri sforzi non riescirono vani, e che la provincia ha saputo ben apprezzare la coraggiosa iniziativa nostra che fu quella di «creare» un giornale che armonicamente comprendesse le grandi notizie nazionali e internazionali con quelle non meno interessanti della vita locale, e che le recasse, coi mezzi più rapidi, nelle prime ore del mattino in tutti i centri e borghi della provincia.

E il nostro soddisfacimento è ancora maggiore quando pensiamo che questa coraggiosa iniziativa è propria del nostro giornale che nacque con la libertà del Paese, di cui sempre, dall'epoca del suo illustre fondatore Pacifico Valussi, a oggi difese l'integrità e gli interessi.

Non facciamo dunque altre promesse, sibene diamo l'assicurazione al nostro pubblico, che questo foglio — che s'avvia al mezzo secolo di vita — modernamente migliorato ed ampliato, in guisa da poter gareggiare coi giornali di fuori — continuerà a combattere all'ombra della bandiera liberale e nazionale, senza tregua e senza paura.

Abbonamenti per tutto il 1912:

per Udine e Regno (un anno) L. 15.—

„ „ „ (semestre) „ 7.50

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

Somma precedente L.	27159.24
XXXIV ELENCO	
Società Operaia di M. S. di Buttrio »	50.—
Cooperativa di Consumo della Valle d'Arzino di Pielungo »	80.—
Versate dall'Ill.mo Sindaco di Montenars:	
Sottoscrizione popolare Comune di Montenars »	113.40
Sottoscrizione popolare frazione di Flaipano »	158.35
Sottoscrizione popolare frazione di Sottoprato »	77.25
Versate dalla Banca Cattolica di Udine:	
Conchione sac. Silvio, Buttrio »	2.—
Società Coop. di Consumo, Bressa »	10.—
Cassa Rurale di Bressa »	10.—
Personale della Società Veneta:	
Tram Udine - S. Daniele »	18.80
Stazione di Tolmezzo »	8.—
Personale cantonieri, locali »	11.70
Cantonieri del Tram Udine-S. Daniele »	18.70
Versate dall'Ill.mo signor Sindaco di Trivignano:	
Frazione di Trivignano »	145.30
Frazione di Clauiano »	89.90
Frazione di Merlana »	28.40
Frazione di Melarolo »	35.60
Raccolte dal signor Eugenio Mecchia in Mauthern (Stiria) scheda n. 731:	
Eugenio Mecchia Corone	15.—
Giuseppe Mecchia »	5.—
Amalia Mecchia »	3.—
Maria Mecchia »	1.—
Giovanni Franz »	2.—
Natale G. Batta »	10.—
Bulfoni G. Batta »	5.—
Corone 39 pari a lire	40.84
Raccolte dalla Società Operaia di Forni di Sotto:	
Società Operaia di Forni di Sotto L.	20.—
Versate per sottoscrizione popolare »	37.50
Versate dalla Patria del Friuli:	
Raccolte fra amici all'osteria al «Piemontese» in Via del Pozzo - Udine »	10.—
Mobilificio Sello di Piazza Umberto I. »	145.—
Raccolte dal signor Gius. Toffolo a Badenberch fra la piccola colonia di Cavasso Nuovo »	104.81
Raccolte dal signor Gius. Gaspardis in una riunione di amici »	17.—
Radina Giuseppe »	5.—
Toppani Italia Celia »	20.—
Domenico Ferigo e suoi dipendenti di Herfoehnig »	73.80
Elvira Luccardi Marzuttini »	20.—
Totale L.	**28,510,19**

(*Continua*)

Necrolologio

All'Ospitale civile nella tarda età di 80 anni è morta la signora *Giovanna Cremese*, madre del consigliere comunale Antonio Cremese al quale presentiamo sentite condoglianze.

Un saluto dei nostri soldati dalle trincee di Tripoli

Ci è pervenuto iersera col bollo della posta militare (I Divisione) la seguente lettera semplice e commovente di un soldato friulano che ci manda un fraterno augurio, che di gran cuore ricambiamo. Ecco la lettera testuale:

Tripoli, 13 dicembre 1911.

Trovandoci in linea di combattimento, rinchiusi nelle nostre caratteristiche capanne, fabbricate dell'altezza non superiori dal fior di terra.

Tranquillamente cantiamo anche noi friulani, le nostre canzonette rammentando i futuri giorni di gioia e di amore che con ansia aspettiamo.

Noi tutti siamo impazienti, vogliamo avanzare, vogliamo vendicare i nostri poveri crocefissi da quei selvatici arabo-turchi.

Uniti come fratelli mandiamo i più sinceri saluti, augurando un felice Natale all'intero sangue friulano.

Compagni uniti: friulani! Gridiamo: Viva l'Italia! Viva Tripoli italiana!

Elenco dei friulani combattenti che si trovano a me uniti alla dodicesima compagnia 3.o battaglione del 63.o fanteria in Tripoli:

Cap. maggiore Osso di Palmanova — Caporale Colautti di Codroipo — Caporale Marchio di Maniago — Caporale Cantarutti di Buia.

Soldati: Martini di Maniago — Basso di Prata — Tosoni di Prata — Grando di Prata — Sentellani di Bagnarole — Marpin di Ramuscello — Dose di Feletis — Polvar di Malisani — Fornasaris di Castions — Brassanutti di Codroipo.

Firmato: Il concittadino

Villalta Giovanni.

I volontari alpini

Abbiamo da Roma:

Dopo i volontari ciclisti ed automobilisti, che tante belle prove hanno dato nelle ultime esercitazioni tattiche, il Ministero della guerra ha in animo di favorire l'istituzione di un corpo di volontari alpini.

Questo nuovo corpo di volontari, che verrebbe formato dai nostri montanari e da quanti vivono nei paesi alpestri e si dilettano di alpinismo, darebbe non pochi vantaggi in caso di guerra ai nostri confini alpestri. Al ministero della guerra stanno studiando le modalità per l'istituzione di questo nuovo corpo, che raccoglierebbe in breve gran parte della nostra gioventù, specie quella del Friuli e del Cadore, che tanto sente l'amore della Patria.

Partenza di guardie di finanza per Tripoli

Oggi con il treno delle 13.40 un plotone di trenta guardie di finanza partirà da Udine diretto a Tripoli.

Assemblea della "Scuola e Famiglia„

Lo scorso sabato ebbe luogo l'assemblea ordinaria della «Scuola e Famiglia» per trattare l'ordine del giorno già pubblicato.

Il presidente, gr. uff. prof. Domenico Pecile, fece alcune importanti comunicazioni sull'ordinamento dell'educatorio il quale anche quest'anno si è aperto regolarmente sotto i migliori auspici.

Chiesero di essere ammessi 617 alunni ed il Consiglio direttivo deliberò di accoglierne 508 di cui 33 paganti per l'importo di lire 54 mensili.

Gli iscritti vennero divisi in due sezioni, cioè una maschile ed una femminile. Alla sezione maschile furono assegnati 277 fanciulli, ripartiti fra 6 maestre ed a quella femminile 231 fanciulle divise fra quattro insegnanti.

Il corso festivo è frequentato da 76 giovanetti e da 84 giovanette in totale 160.

Fu approvato il bilancio preventivo per l'anno 1912 nelle seguenti risultanze: un'entrata di lire 16525 contro un'uscita di lire 18200 e conseguentemente un maggior fabbisogno a pareggio di lire 1675.

Si procedette infine alla nomina di cinque membri del consiglio direttivo ed a quella dei revisori, uscenti per anzianità.

A consiglieri vennero rieletti: Borgomanero avv. comm. Luigi, Pecile gr. uff. prof. Domenico, Barnaba Berlendir Lena, De Viduis Maria e di nuova elezione signora Del Fabbro Duss Carlotta. A revisori furono rieletti: Biancuzzi rag. Vittorio e Perosa cav. rag. Ermenegildo, effettivi ed il signor Ostermann Gio Batta (nuova elezione) supplente.

Beneficenza

La nobile signora Giuseppina co. Ceconi di Montececon elargì alla *Scuola e Famiglia* lire 50 per acquisto indumenti agli scolari poveri dell'Educatorio.

Alla costante e generosa benefatrice la presidenza, con animo grato, porge vivi ringraziamenti.

— La contessina Bianca di Prampero, Presidente della Società «La Formica», ha elargito N. 100 capi di vestiario in grambialetti, abitini, mutandine ecc. per i bambini poveri dell'Asilo dell'Immacolata».

La Direzione dell'Asilo ed i bambini beneficati infinitamente ringraziano.

I nostri schermitori all'Accademia di Venezia

Ci scrivono, da Venezia 17:

Sabato sera ebbe luogo al Teatro Fenice, dinanzi ad un pubblico numeroso ed entusiasta una grande festa d'Armi pro famiglie dei feriti e caduti in Tripolitania. Alla stessa presero parte molti fra i migliori schermitori d'Italia e notiamo infatti i maestri Aurelio Greco, Colombetti, Galante, Gianese, Selmi, i dilettanti Olivier, Nado, Sambo ed altri.

Furono chiamati a prender parte agli assalti pure i nostri maestri Concato e Felicetti e dilettanti nob. Sandro del Torso e Uberto Magistris.

Lungo sarebbe dire di tutti gli assalti e ci soffermiamo solamente a quanto riguarda i nostri concittadini, i quali si dimostrarono in ottima forma e furono applauditissimi.

Il maestro Concato sostenne col M.o Colombetti un assalto di fioretto ricco di belle azioni di pura scherma accademica. Il maestro Felicetti estrinsecò indovinatissimo giuoco di sciabola col rag. Olivier di Milano, il campione dilettanti più forte e completo che vanti l'Italia.

Col medesimo si battè poi al fioretto il nob. Alessandro del Torso in un assalto contrastatissimo, più che d'Accademia, di vera competenza, nel quale il nostro concittadino riuscì nettamente superiore.

Il giovane nostro Magistris tirò di fioretto col forte dilettante Calcina, dando bella prova del suo continuo progredire nella nobile arte.

Augusto Schuch in libertà

Augusto Schuch, il protagonista della tragedia d'amore di via Cussignacco, che ebbe settimane or sono felice epilogo alla Corte d'Assise, avendo ieri espiato la pena per porto d'arma abusiva, venne rilasciato in libertà.

Lo Schuch, suddito straniero, ha chiesto alle competenti autorità di poter fissare domicilio a Padova.

Una brutta sorpresa

Certo Pietro Bierti fu Osvaldo, di Gemona venuto stamane nella nostra città, verso le 11.30 passando per Via Paolo Sarpi si accorse di non avere più nella tasca della giacca il portafoglio che conteneva più di mille lire in biglietti monetati.

L'infelice non sa se il portafoglio gli sia stato rubato o se l'abbia smarrito.

Il Bierti e la di lui madre piangenti, si recarono alla vigilanza urbana a denunciare la sparizione del portafoglio.

Rivista Pellagrologica

Sommario dell'ultima puntata di novembre n. 6:

V Congresso pellagrologico italiano. — Alcune esperienze terapeutiche nella pellagra con siero organo-mineralizzato, radio-attivato del dott. Jean Nicolaidi (Dott. U. Grillo - Dott. E. Maj) — Pellagrosario provinciale di Ponton (Verona) — Alcune ricerche ematologiche sui pellagrosi Dott. E. Maj) (continuaz.) — Pellagrosario di Mogliano Veneto (prospetto presenze).

Arte e Teatri

Il ringraziamento della "Compagnia Parigi"

Ci comunicano:

«Il sig. Maurizio Parigi e i componenti la sua compagnia, prima di lasciare questa città, sentono il dovere di ringraziare la cittadinanza tutta per la simpatia mostrata loro all'occasione dell'immane disastro che li ha colpiti.

Un ringraziamento speciale fanno al sig. Bernardino che tanto gentilmente ha messo il suo teatro a disposizione della compagnia, ai signori conte De Puppi e onor. Morpurgo che nella notte del disastro misero le loro abitazioni a disposizione degli artisti ricolmandoli di attenzioni e gentilezze, alla Spett. tipografia Doretti che eseguì gratuitamente i manifesti delle tre ultime rappresentazioni, alla Società Elettrica Friulana che ridusse notevolmente la tariffa della luce per le tre già dette rappresentazioni, e al Municipio che per le tre ultime recite abbonò la tassa di spettacolo».

« La buona figliola »

Questa sera, alle 20.30, al Teatro Minerva, la drammatica compagnia italiana Calabresi darà la prima delle sue recite straordinarie con *La buona figliola*, applaudito lavoro di Sabatino Lopez.

I carabinieri hanno arrestato un pregiudicato sospetto autore del delitto.

GRAVISSIMO SCONTRO A LIMITO FRA DUE TRENI MERCI

ROMA, 17. — E' avvenuto uno scontro ferroviario tra due treni merci, il n. 5929, fermo alla stazione di Limito su binario di corsa ha avuto un urto con la coda del treno merci 59,23 proveniente da Milano. L'urto è stato violentissimo. Un ferroviere è rimasto lievemente ferito Il carro di coda del 59.23 si è sfasciato rovesciandosi sui binari. Un carro che si trovava poco distante dal treno ha deviato per un percorso di 50 metri. internandosi poi nel carro successivo che ha addirittura sventrato. La locomotiva del 5929 è danneggiata. La linea è ancora ostruita di modoche il servizio tra Lebbrate e Limito si deve fare su di un solo binario.

UN GRAVE CONFLITTO IN VISTA fra la Russia e gli Stati Uniti

WASHINGTON, 17. - Dopo la protesta della Russia i capi gruppo del Senato dichiararono che il Senato approverà lunedì il trattato di commercio russo-americano. Se il Senato approvasse la mozione Suzer che dichiara esplicitamente che la Russia violò il trattato di commercio cogli Stati Uniti l'ambasciatore di Russia Bakbemetieff chiederebbe i suoi passaporti. - (*Stefani*).

LA FEROCIA DELLE SUFFRAGISTE INGLESI Llord George ferito in un occhio

LONDRA, 17. — Alla fine di una riunione di suffragiste una di esse ha gettato una piccola scatola di metallo contro Lloyd George che è stato colpito all'occhio sinistro. Il ministro per poco non ha perduto l'occhio. La polizia ha arrestato una suffragista sospetta di aver gettato la scatola.

Il vincitore della corsa dei sei giorni

NEW YORK, 15. — La corsa ciclistica dei sei giorni è stata vinta dall'equipes Vogler Clacke che ha coperto 2718 miglia.

Vengono quindi per ordine le equipes Kramer, Morane, De Mara, Lawranc, Hamstead, Drobrack, Cameron, Marin, Pye, Collins.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I combattimenti ad Homs dei giorni 15 e 16

Il nemico messo due volte in fuga

ROMA, 17. — Sulla brillantissima operazione compiuta dai nostri ad Homs il 15 il *Messaggero* ha da Tripoli i seguenti particolari: la mattina del 14 una colonna di fanteria, artiglieria e cavalleria era partita in ricognizione vers oil Mergheb, ove si trovava un accampamento nemico. A due ore di marcia gruppi di arabi in vedetta alla vista dei nostri, hanno aperto il fuoco che però si è rivelato inefficace a causa della distanza.

Intanto la nostra colonna, divisasi in due, avanzò ancora, inviando qualche colpo di cannone sui gruppi di arabi, che volsero subito in fuga. Le nostre truppe guadagnata l'erta di una collina, scorsero a due chilometri verso Margheb, l'accampamento nemico, su cui furono puntati quattro pezzi da montagna. Bastarono le prime cannonate, perchè arabi e turchi si ritirassero disordinatamente verso il Sahel, mentre i nostri avendo raggiunto l'obbiettivo dell'escussione, ripresero la via del ritorno.

Il giorno seguente, vari informatori riferirono che il nemico, riunitosi nuovamente, preparava un attacco sul nostro fianco sinistro, perchè ritenuto più debole. Infatti alle prime luci dell'alba gli arob-turchi attaccarono vigorosamente le trincee a sud del Faro.

La nostra artiglieria aprì il fuoco prendendo gli assalitori di fianco mentre dal mare le nostre navi, con tiri ben diretti facevano strage nelle riserve nemiche, che erano distanti un chilometro dalle prime file assalitrici.

L'attacco alla baionetta

Fattosi pieno giorno e commisurate le forze nemiche, il colonnello Maggiotto alla testa di tre battaglioni, ed appoggiato dall'artiglieria caricò il nemico sul fianco destro, obbligandolo a ripiegare.

Il ripiegamento però divenne ben presto fuga precipitosa in seguito ad un brillantissimo attacco alla baionetta. La massa nemica, per sfuggire ai tiri dell'artiglieria navale, che battevano incessantemente le retrovie si diresse verso Lebda, ove fu accolta da un'altra violenta scarica di artiglieria dalla *Marco Polo* che aveva spostato l'ancoraggio.

Le perdite del nemico e dei nostri

Il nemico ebbe perdite fortissime, Tra i morti furono riconosciuti diversi soldati turchi. Nella carica alla baionetta i bersaglieri fecero molti prigionieri. Dei nostri si ebbero quattro morti ed una ventina di feriti.

Ad Homs furono arrestati due indigeni trovati in possesso di indicazioni che dovevano essere date al nemico. Secondo un calcolo approssimativamente esatto. il nemico ammontava a circa 2500 uomini tra regolari ed irregolari.

I nostri alpini puniscono i traditori e ne catturano un centinaio

Sullo stesso combattimento di Homs il *Messaggero* ha un altro telegramma da Tripoli: Anche questa volta il tradimento arabo ha cercato di colpirci. Un centinaio di arabi, appiattati nelle vicinanze del marabut di Schè, tirarono alle spalle delle nostre trincee, ma i nostri alpini li circondarono subito e ne catturarono un centinaio. Cosi il combattimento ebbe fine. I viaggiatori del piroscafo *Tevere* giunto stamane da Homs assicurano che colà è ritornata la più completa tranquillità.

LE IMPRESSIONI D'UN DEPUTATO SOCIALISTA reduce da Tripoli

ROMA, 17. — L'ex deputato socialista ing. Albertelli, è stato intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia* sulle impressioni ricevute nel suo recente viaggio in Tripolitania e Cirenaica. Egli ha dichiarato che a torto si crede che la zona che va dall'oasi di Tripoli ad Ain-Zara e dal Gebel sia deserta: il deserto cominciò invece vari chilometri al di là del Gebel. Tutta la zona orientale e meridionale dal mare al Gebel per centinaia di chilometri quadrati è coltivatissima e produttiva. Questa persuazione all'on. Albertelli è venuta da esperienze ed osservazioni scientifiche compiute e che non lasciano dubbio alcuno. Tutti i risultati positivi e scientifici raccolti dall'intervistato saranno quanto prima pubblicati.

I discorsi di Barzilai e Jean Carrere

ROMA, 17. — Dopo la lettura delle adesioni sorge a parlare, a nome di tutti i giornalisti d'Italia l'on. Barzilai.

Questi, dopo aver ricordato la grande manifestazione di simpatia che il popolo di Roma ha fatto all'illustre giornalista francese, l'altro giorno dice: «In un'ora nella quale la verità parve sommersa per opera di una cospirazione di interessi, di invidia, di delusione, e l'Italia, malgrado il valore altissimo dei suoi soldati e la forza e la dignità del suo popolo parve disonorata e sconfitta, Jean Carrere disse la verità a viso aperto. Grazie, o Carrere, della verità che avete detto e che avete suggellato con un poco del vostro generoso sangue, ma forse non solo per questo, non solo per la vostra fedeltà cronistorica, vi hanno acclamato ieri, e vi festeggiano oggi i colleghi ed amici vostri che in Italia sono ormai una grande legione. Essi hanno salutato in voi il cronista veritiero e l'amico venuto dalla nobile terra di Francia; e con voi oggi la stampa italiana saluta quanti italiani e stranieri a voi facendo onore, si professano amici della verità ed amici nostri».

Grandi acclamazioni hanno salutato le parole dell'on. Barzilai, e Jean Carrere commosso si alza ed abbraccia l'on. Barzilai mentre i presenti applaudono.

Sorge a parlare il sindaco Nathan il quale pronuncia brevi parole e termina bevendo alla verità santa ed al suo valoroso soldato. L'on. Barzilai si leva di nuovo e presenta a Carrere un orologio d'oro ed un altro dono che sono stati acquistati con le sottoscrizioni fatte dal *Giornale d'Italia* e dal *Messaggero*.

Quindi fatto segno ad una grandissima dimostrazione d'affetto si leva Jean Carrere il quale chiede licenza di parlare in francese e pronuncia un commosso discorso.

«Se nutrissi l'illusione, egli dice, che le indimenticabili dimostrazioni che ebbi al mio ritorno in Italia fossero dirette alla mia modesta persona, sarei un folle megalomane, ma io penso invece che sono dirette ad altra e più gran cosa alla mia cara Francia, prima di tutto (*applausi entusiastici e grida di: Viva Francia!*) alla latinità alla stampa».

Della stampa e della sua missione Carrere parla con ispirate parole e dice quanto sia difficile la dote dell'imparzialità. Dopo aver associato alle dimostrazioni, a lui fatte la sua collaboratrice, sua moglie (*applausi alla signora Carrere*), dice fra un nuovo scoppio di entusiasmo che spesso la più sanaa imparzialità è quella di prendere un partito e non lavarsi le mani come Ponzio e Pilato. Nel caso presente vera imparzialità era sostenere le ragioni della civiltà italiana contro la barbarie. Rivolgendosi ai colleghi della nazione, egli rievoca l'anima latina che in questi giorni ha inteso palpitare in ogni angolo della penisola. «Nulla noi saremo, egli dice, rivolto ai giornalisti stranieri, senza l'anima che Roma ci ha dato. Victor Hugo, Goethe e Shakespeare non sarebbero se Virgilio, Orazio e Dante non ci avessero tramandata l'anima di Roma»

Chiude fra un uragano di applausi gridando viva Roma, madre! Viva l'Italia vittoriosa, Viva la Razza latina. La musica intona gli inni italiani e francese ed il banchetto al quale hanno partecipato oltre 300 persone si è sciolto fra rinnovate manifestazioni di entusiasmo.

L'epigrafe di Pascoli all'album per i soldati combattenti

ROMA, 17, (notte). — Per l'*album* che gli studenti italiani offriranno per Natale ai soldati combattenti, Giuseppe Pascoli ha fatto la seguente epigrafe: *Da Roma — E dalle più nobili città d'Italia — Noi studenti delle Regie Università e dei Regi Istituti Superiori — veniamo alle coste libiche — fra Tripoli e Tobruk — a vedervi l primo grande esercito nostro militante oltre mare — dopo quelli di Scipione e di Metello — a vedervi la prima nostra grande armata incrociante in Oriente — dopo quelle di Genova e di Venezia — a vedervi congiunte e con migliori auspici riprese le nostre due grandi storie — dai loro due più gloriosi momenti — ascendiamo le rapide navi — discendiamo le improvvisate trincee — dove con gli occhi ai segnali — col fucile in pugno — accanto alle macchine — accanto ai cannoni — aspettate il grido «Avanti Italia» — veniamo a gridarvi il nostro nome di fratelli — a festeggiare in famiglia con voi l'intima festa — a dirvi grazie di avere accresciuto e abbellito con il vostro esempio altissimo — la somma dei vostri doveri e d'avere messo luce e ardore nuovi nelle nostre anime — e nei nostri cuori l'inestinguibile desiderio — di essere pari a voi — cioè pari all'Italia quale fu e quale sarà — o marinai o soldati o volontari — maestri a noi di semplicità d'eroismo di fortezza di martirio — nel Natale del Cinquantenario della Patria.* —

Commento al discorso dell'on. Guicciardini

ROMA, 17, (notte). — Commentando il discorso dell'on. Guicciardini, il *Giornale d'Italia* rileva come l'illustre uomo, ex-ministro degli esteri, abbia ammesso che Tripoli e Cirene sono due colonie di popolamento, e che in breve, sulle coste libiche, avremo due piccole Italie sicure del loro avvenire e ospitali non meno della Tunisia e dell'Egitto.

Il nemico non avrebbe che quattro cannoni

ROMA, 17, (notte). — La *Tribuna* ha da Tripoli che agli avamposti di Ain Zara si sono presentati alcuni regolari turchi fuggiaschi i quali dichiararono che al nemico non rimangono che quattro cannoni da campagna e che difetta di vettovaglie e munizioni.

Il « Pontiere » alla Maddalena

LA MADDALENA, 17, (notte). — E' qui giunto rimorchiato il cacciatorpediniere *Pontiere* che verrà messo in condizioni di poter subire il rimorchio sino alla Spezia.

UN DELITTO NEL RODIGIANO

ROVIGO, 17. — Giunge notizia da Grignano Polesine che un giovane bovaro è rimasto ucciso con sette colpi di roncola.

IL SINDACO DEL Comune di Treppo Carnico AVVISA

A tutto il 31 dicembre anno corrente è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune collo stipendio di annue L. 2000 (duemila) al netto della trattenuta per tassa di Ricchezza Mobile.

I documenti a prodursi sono:

a) Patente.
b) Certificato penale.
c) Certificato di buona condotta.
d) Certificato dei servizi prestati.

La nomina sarà fatta di conformità alla legge comunale e provinciale e relativo regolamento.

L'eletto dovrà assumere il servizio col primo febbraio prossimo venturo.

Treppo Carnico, 5 Dicembre 1911

Il Sindaco ff.
G. PLAZZOTTA

Appendice del *Giornale di Udine* (53)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

Figuriamoci l'ateo con una religione più dolce della religione istessa; figuriamoci un repubblicano pieno di gentilezze e di riguardi pei re; un gentiluomo delle classi privilegiate, affettuoso, tenero, amante del popolo; immaginiamoci il triplice assalto di questo uomo, dotato dell'eloquenza la più logica e seducente contro i culti della terra, che egli chiama insensati, per l'unica cagione che sono divini...! Figuriamoci infine Epicuro, incipriato, in abito ricamato, in farsetto a pagliuole, in calzoni di raso, calze di seta e talloni rossi, Epicuro che non si contenta di rovesciare gli dei nei quali non crede ma che scuote i governi ch'ei tratta come i culti, perchè mai non si accordano e tendono quasi sempre alla sciagura dell'umanità; che combatte la legge sociale che egli rende inferma con questo sol detto: Ella punisce similmente colpe dissimili, e punisce l'effetto senza studiare la causa...

Supponiamo or che questo tentatore che si dà il titolo di filosofo sconosciuto, riunisca per circoscrivere gli uomini in un cerchio d'idee diverse, quanto l'immaginazione può aggiungere di grazie alle promesse d'un... paradiso morale, e che invece di dire *gli uomini sono eguali* (manifesta assurdità), egli inventi la seconda formola, che pare sfuggita dall'istessa bocca che la nega: *gli esseri intelligenti sono tutti re....*

E poi, rendetevi ragione di una tal morale piombante d'improvviso in mezzo ad una società senza speranze, senza guide; ad una società, arcipelago sparso d'idee, vale a dire di scogli. Rammentatevi che in quell'epoca le donne son tenere e leggiere, gli uomini avidi di potere, d'onori e di piaceri: che i re, infine lasciano pendere la corona sulla quale, per la prima volta, ritto e confuso fra l'ombra, si fisa uno sguardo cupido e minaccioso ad un tempo; meraviglieremo noi ch'ella facesse proseliti, questa dottrina che diceva alle anime: — Cercate fra voi l'anima superiore, ma superiore per l'amore, per la carità per la potente volontà di ben amare, di render felice; poscia quando quell'anima fatta uomo si sarà rivelata, prostratevi, umiliatevi, annientatevi tutte, anime inferiori, a fine di lasciar libero il campo alla dittatura di quest'anima, che ha per missione di riabilitarvi nel vostro essenziale principio, vale a dire nell'eguaglianza dei patimenti in grembo all'ineguaglianza forzata delle attitudini e delle funzioni?

Aggiungete che questo filosofo sconosciuto si circondava di misteri: che sceglieva l'oscurità profonda per discutere in pace, lungi dagli spioni e dai parassiti, la gran teoria sociale che poteva diventare la politica del mondo.

— Ascoltatemi, anime fedeli, cuori credenti, diceva egli, ascoltatemi, e cercate d'intendermi, o piuttosto non ascoltatemi se non in quanto avete vantaggio e desiderio di comprendermi; imperocchè vi costerà fatica, ed io non isvelerò i miei segreti a chi non ne saprà alzare il velo. Io dico cose, che non vo' sembrar di dire, ed ecco perchè spesso parrà ch'io dica tutt'altro di quel che dico...

E Saint-Martin aveva ragione; egli aveva realmente intorno all'opera sua i taciti, cupi e gelosi difensori delle sue idee, misterioso cenacolo, del quale nessuno scorgeva la misticità oscura e religiosa.

In tal guisa quei due uomini, che avevano divisi in due campi ed in due bisogni tutte le intelligenze, tutti gli ingegni eletti della Francia, lavoravano per la glorificazione dell'anima o della materia, sognando pur sempre l'annichilimento di Dio e della religione di Cristo.

Così s'aggruppava intorno alla tinozza di Mesmer d'onde schizzava il benessere, tutta la vita di sensualità, tutto il materialismo elegante di quella nazione degenere: mentre, invece, intorno al libro degli errori e della verità si riunivano le anime pie, caritatevoli, amanti, sitibonde della realizzazione, e dopo essersi alimentate di chimere.

Che se al disotto di quelle sfere privilegiate le idee divergevano o s'intorbidivano; che se i rumori, sfuggendone, trasformavansi in tuoni, in egual guisa che le scintille eransi trasformate in lampi, si comprenderà di leggieri lo stato d'abozzo in cui si trovava la società subalterna, vale a dire la borghesia ed il popolo, ciò che più tardi fu chiamato il terzo stato, il quale solo indovinava che si stava occupandosi di lui, e che nella sua impazienza e cassognazione ardeva dal desiderio d'involare il fuoco sacro, come Prometeo, ed ammirare un mondo che fosse suo, e nel quale avrebbe fatti da sè i propri affari.

Le congiure sotto l'aspetto di conversazioni, le associazioni sotto l'aspetto di circoli, i partiti sociali allo stato di quadriglie, vale a dire la guerra civile e l'anarchia: ecco quanto sotto queste varie forme si presentava al pensatore il quale non vedeva ancora la seconda vita di cotesta società.

(Continua)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.60, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.96, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 16

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 102.25, fine dicembre 102.47 id. id. 3.1|4 0|0 102.20.

Azioni; Banca d'Italia 1499.—, Banca Commer. Ital. 862.—, Credito Ital. 581.—, Ferrovie Mediter. 419.— Naviga. Gen. It. 392.— Società Veneta 167.50.

Azioni: Londra 15.58, Svizzera 100.55

Chiusura Borsa di Genova, 16

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 102.37, id. id. fine dicembre 102.40, Italiana 3.1|2 0|0 102.40.

Azioni: Banca d'Italia 1498 05, Banca Commerciale It. 842.—, Credito Italiano 581.50, Ferrovie Merid. 616.—, id. Mediterr. 417.75, Navigazione Gen. Italiana 389.—, Raff. Ligure Lombarda 363.— Acciaierie Terni 1.478.—, Eridania, 7.34.—, Ansaldo Armstrong e C. 273.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 16

Rendita: Francese 3 0|0 94.95, Italiana 3.3|4 0|0 101.75, Cambio Londra a vista 25.32, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.18, Obblig. Ferr. Lombarde 279.75, Cambio su Italia 99,7|16, Rend. Turca 90.25, Rend. russa 4891 84.40, id. 1906 104.75, id. 1900 103.20, Portoghese 66.20, Banca Commerciale 857,—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46, O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 A. - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.26.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45